

IL MONDO COOPERATIVO E LA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

di Piergiorgio Sester, vice presidente Green Block soc. coop



Premessa

La Cooperazione vivrà da qui all'Assemblea di giugno un momento importante ed anche il mondo cooperativo dovrà fare i conti con quella che viene definita la quarta "rivoluzione industriale" che porterà cambiamenti sia per le imprese che per le persone ed il lavoro.

Si renderà necessario affrontare e "progettare" in maniera partecipata, aperta al confronto ed al dibattito, quello che dovrà essere il futuro e la trasformazione del mondo e del movimento cooperativo e del nostro territorio.

Temi programmatici

Un grande investimento in cultura: cultura dell'accoglienza, cultura del territorio, cultura manageriale, cultura della socialità, cultura del benessere, cultura della produzione, cultura della diversità, cultura della conoscenza, cultura dell'eccellenza.

Qualità, filiere produttive agroalimentare, cooperative di consumo: la ricerca della qualità e della genuinità dei prodotti, sono fattori ricercati dal consumatore, dal turista e dai mercati esteri. Garantire forniture di prodotto a km zero o territoriali a tutta la richiesta è assolutamente improbabile. Le nostre produzioni sono spesso modeste in quantità ma non in qualità. Potremmo quindi anche "esportare" le conoscenze e definire protocolli e disciplinari per la coltivazione di prodotti di qualità ed allevamento di capi sani e genuini. Il marchio di riconoscibilità non più come "prodotto in Trentino" ma "**prodotto secondo la qualità trentina**".

Le cooperative di consumo, non solo presidio del territorio, ma integrate nei processi sopra descritti, assumendo anche ruolo di verifica e "certificazione" della qualità, della genuinità di prodotti e servizi.

Innovazione e ricerca: innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa, con maggior coinvolgimento delle cooperative in collaborazione con i più avanzati centri di ricerca e di studio sia locali che nazionali, anche in tema di benessere, salute e sicurezza alimentare.

Internazionalizzazione: strutturazione di percorsi di internazionalizzazione anche per le piccole realtà cooperative che siano state capaci di innovare i propri processi e prodotti e che da sole non avrebbero la possibilità di affrontare mercati internazionali. Percorsi formativi e di accompagnamento mirati e capaci di mettere in rete piccole realtà con strutture più grandi, condividendo esperienze e strategie.

Risorse e competenze: una rete delle opportunità e dello scambio solidale

A fronte dei cambiamenti in essere è presumibile che si creeranno nuove opportunità lavorative ma altre scompariranno o si ridurranno e "...cambiano di conseguenza le competenze e abilità ricercate: nel 2020 il problem solving rimarrà la soft skill più ricercata, ma diventeranno più importanti il pensiero critico e la creatività". Un progetto per la creazione delle competenze necessarie, a partire

da una mappatura delle risorse attuali formate, potrebbe aiutare il movimento cooperativo a fare fronte alle nuove esigenze. Una banca dati delle risorse e delle competenze oggi presenti ed una mutualità nel dividerle o nel facilitare un passaggio tra le cooperative stesse, senza la necessità di sottrarle a vicenda, sarebbe un supporto alla crescita complessiva del movimento.

Sperimentazione sociale: new welfare e terzo settore. La forza di un movimento come quello cooperativo dovrebbe diventare primo sperimentatore di un nuovo welfare, con al centro le proprie imprese. Il coinvolgimento del terzo settore, visto troppo spesso come l'ultimo baluardo alla tenuta sociale di una comunità spesso incapace di affrontare i propri timori e le proprie divisioni, potrebbe essere la chiave di volta per la definizione di politiche proattive nel lavoro, nell'assistenza e nella ricostruzione di percorsi sia personali che collettivi di chi si trova temporaneamente espulso dal mondo produttivo e lavorativo. Redditi di cittadinanza, di garanzia o di inclusione non sono sostenibili da politiche solamente di intervento pubblico. Su questo ambito la ricerca e l'innovazione potrebbero vedere in prima linea proprio le cooperative.

Reti di imprese: necessario fare rete, condividendo progetti e percorsi di sviluppo, definendo una strategia di crescita comune, pur con ruoli diversi ma nella stessa "filiera".

Nuova declinazione del rapporto finanziario, bancario e mondo delle cooperative: riscrivere il rapporto tra credito cooperativo ed imprese, facilitando il ricorso anche a nuovi strumenti finanziari quali crowdfunding, apporto di capitale o mezzi da soci sovventori, PIR (Piani individuali di risparmio)

Federazione delle Cooperative, Consorzi cooperativi e cooperative: ruoli, organizzazione, responsabilità e managerialità. Maggiore attenzione alle necessità delle singole Cooperative, partecipazione e condivisione maggiore anche nelle scelte strategiche. Una Federazione motore del cambiamento, non tanto e non più solo fornitrice di servizi di base, che potrebbero venir svolti anche dai Consorzi, ma consulenza di alto livello per progetti strategici, di ricerca e innovazione.

Consorzi, per area tematica ma capaci di valorizzare le diverse competenze delle cooperative e che promuovono scambio di conoscenze, competenze e risorse umane tra le cooperative associate. Ruolo necessario per raggiungere nuovi traguardi e guardare al futuro. Consorzi che abbiano tra i principali scopi la crescita e lo sviluppo delle realtà consorziate facilitando la nascita di reti di imprese intorno a specifici progetti, con una attenzione particolare ai nuovi mercati ed all'internazionalizzazione.